

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 MAGGIO 2025

Il Comitato Locale di Controllo si riunisce nella sede della Città Metropolitana di Torino in corso Inghilterra n.7. Sono presenti:

Per la Città Metropolitana di Torino, il presidente del Comitato e consigliere metropolitano delegato all'ambiente Alessandro Il Consigliere Alessandro Sicchiero, Claudio Coffano, Pierfranco Ariano, Francesco Nannetti, Agata Fortunato, Alessandro Bertello;

Per il Comune di Beinasco: Daniel Cannati (sindaco);

Per il Comune di Grugliasco: Emanuele Gaito (sindaco), Raffaele Bianco (assessore);

Per il Comune di Orbassano: Cinzia Maria Bosso (sindaco), Eugenio Gambetta (consigliere);

Per il Comune di Rivalta di Torino: Sergio Muro (sindaco);

Per il Comune di Rivoli: Alessandro Errigo (sindaco);

Per il Comune di Torino: nessuno

Per A.R. Rifiuti: Paolo Foietta (Presidente) Federica Canuto;

Per l'ARPA Piemonte: Alberto Maffiotti, Stefano Carbonato, Milena Sacco, Katia Marasso

Per l'ASL Città di Torino: nessuno;

Per l'ASL TO3: Giuseppe Maria Greco, Michele Ciminale;

La seduta inizia alle ore: 10.10

Alessandro Sicchiero (Consigliere delegato Città metropolitana di Torino)

Saluta i partecipanti all'incontro di oggi. Inizia sottolineando che il Comitato Locale di Controllo si riunisce oggi dopo circa due anni di inattività. Questo rende l'incontro particolarmente importante: c'è bisogno di fare il punto su una serie di tematiche rilevanti, a partire dal percorso di localizzazione della quarta linea del termovalorizzatore del Gerbido.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Inizia illustrando il percorso compiuto finora. Tutto ha preso avvio con la delibera del Consiglio d'Ambito del 18 ottobre 2024. La delibera ha dato il via a quella si può definire la condizione preliminare, cioè comprendere chi, tra i soggetti coinvolti, potesse essere disponibile a ospitare un nuovo impianto.

A tale scopo, è stata inviata una manifestazione di interesse a tutti i consorzi della Regione Piemonte, a tutte le Province e alla Città Metropolitana di Torino. È stato fissato il termine tra il 10 ottobre e il 31 dicembre per la presentazione delle candidature. Non si chiedeva un progetto dettagliato, ma solo l'individuazione di un'area e un assenso preventivo da parte del consorzio e della Provincia, per evitare candidature presentate all'insaputa di uno dei soggetti coinvolti.

Successivamente è partita la fase di esame delle candidature. Le proposte pervenute erano due: una relativa alla quarta linea del termovalorizzatore del Gerbido e una seconda nel Comune di Asti. Entrambe erano corredate da nulla osta da parte del consorzio di riferimento e della provincia competente.

Con la delibera del 19 febbraio 2025, si è passati alla fase di valutazione vera e propria.

In questa fase è stata effettuata una verifica localizzativa basata su una serie di criteri precisi. Il criterio principale era la verifica dell'idoneità dell'area proposta. Nel caso del Gerbido, la proposta è risultata idonea. Al contrario, l'area individuata nel Comune di Asti è stata esclusa perché troppo piccola e soggetta a vincoli di natura idrogeologica e di altra natura, che ne impedivano l'utilizzo. L'area potenzialmente libera ad Asti

era discontinua, con una superficie disponibile di circa un ettaro, quando invece ne occorrono tra i sei e gli otto per la realizzazione dell'impianto.

Il 7 marzo 2025, con delibera del Consiglio d'Ambito, si è formalmente preso atto dell'esito di questa verifica: l'unica area idonea risultava essere quella del Gerbido. Il 30 aprile 2025 l'assemblea ha approvato il percorso di localizzazione, individuando nell'ampliamento dell'impianto del Gerbido l'unica possibilità concreta.

Prima di arrivare all'affidamento vero e proprio, resta da svolgere molto lavoro.

La prima fase è la predisposizione di un documento tecnico, che dovrà essere approvato in sede di assemblea, contenente i requisiti e le specifiche tecniche che guideranno la progettazione dell'impianto. L'assemblea ha già deciso che tale documento definirà in maniera preliminare i parametri vincolanti del progetto.

Questi criteri includeranno l'adozione delle migliori tecnologie disponibili, in grado di garantire affidabilità, produttività e continuità del servizio. Ma, soprattutto, dovranno assicurare il massimo livello possibile di tutela ambientale e della salute pubblica, sia per i cittadini che per i lavoratori. Saranno specificati anche i requisiti minimi dei sistemi di sicurezza e di monitoraggio ambientale che dovranno essere adottati.

Per condurre queste attività è stato deciso di avvalersi del supporto del Politecnico di Torino, tramite la sottoscrizione di una convenzione quadro che sarà seguita da incarichi specifici. Il primo incarico riguarderà proprio la definizione delle specifiche progettuali. La convenzione è già stata stipulata e si è attualmente nella fase di perfezionamento dell'incarico.

Si vorrebbe identificare il Comitato Locale di Controllo come l'interlocutore principale in questa fase progettuale.

Nel gruppo di lavoro saranno coinvolti oltre al Politecnico di Torino anche i tecnici dell'A.R. Piemonte e della Città Metropolitana. Ci si aspetta di completare i lavori entro il mese di ottobre 2025, ma si è consapevoli che, se sarà necessario proseguire, non ci sono vincoli temporali che lo impediscano; condurre con accuratezza questa fase potrà aiutare a guadagnare tempo nel prosieguo.

L'Architetto Foietta ha quindi proseguito evidenziando alcuni aspetti tecnici che richiedono approfondimento, quali la tipologia di raffreddamento della griglia e le possibilità di recupero energetico dai fumi. Ha rimarcato l'importanza del confronto con l'attuale gestore dell'impianto per giungere a scelte tecniche condivise e funzionali.

Ha inoltre affrontato il tema delle compensazioni ambientali, sottolineando la necessità di individuare misure una tantum finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali. In tale ambito, il teleriscaldamento rappresenta un'opportunità per compensare le emissioni del nuovo impianto attraverso la dismissione di altri impianti termici obsoleti. Il Presidente ha inoltre fatto riferimento al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano linea 5 (SFM5), finanziato in larga parte dai fondi compensativi della Torino-Lione, evidenziando come questo intervento possa contribuire a ridurre il traffico veicolare e, di conseguenza, l'impatto ambientale nell'area ovest di Torino.

Altro aspetto rilevante è la logistica del trasporto rifiuti: si sta valutando l'utilizzo dello scalo ferroviario di Orbassano, anche in considerazione del fatto che in futuro oltre il 30% dei rifiuti potrebbe provenire da oltre 60 km di distanza. Questo renderebbe conveniente il trasporto ferroviario in un'ottica regionale.

Daniel Cannati (Sindaco di Beinasco)

Chiede se i rifiuti provenienti da altre province o da questi centri di trasferta che sono stati appena citati arriveranno allo scalo ferroviario di Orbassano o arriveranno direttamente all'interno dell'impianto.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Risponde che, ad oggi, l'ipotesi più concreta prevede l'attrezzaggio di una banchina presso lo scalo di Orbassano, con successivo trasporto a corto raggio verso l'impianto. Ha inoltre ribadito che le compensazioni ambientali dovranno essere effettive, evitando di destinare le risorse ad arredi urbani o interventi non pertinenti. Un altro aspetto è quello delle compensazioni quantificate in funzione delle tonnellate di rifiuti smaltiti per le quali si deve ancora iniziare la discussione.

L'Architetto Foietta ha quindi proposto che il Comitato Locale di Controllo diventi il luogo stabile di confronto e condivisione dei risultati degli studi, nonché delle proposte da sottoporre all'assemblea dell'A.R. Piemonte per l'approvazione delle misure compensative.

Illustra che la tariffa applicata da TRM, attualmente pari a 118 euro per tonnellata è tra le più basse in Italia e osserva che, anche dopo la scadenza della concessione nel 2034, sarà necessario garantire la continuità del servizio di smaltimento, in quanto i dati non indicano una diminuzione significativa della produzione di rifiuti urbani. Sulla base delle attuali proiezioni, il dimensionamento previsto considerando la quarta linea risulta appena sufficiente. In una situazione di "appena sufficienza" della disponibilità impiantistica è urgente e fondamentale la progettazione di un impianto affidabile capace di assicurare continuità operativa.

Eugenio Gambetta (Consigliere di Orbassano)

Esprime soddisfazione per la riattivazione dei lavori del Comitato, sottolineando che negli ultimi mesi non si erano registrate esigenze particolari di convocazione. Chiede se i Comuni possano nominare un tecnico che affianchi i sindaci nel Comitato, per avere supporto nella gestione delle questioni tecniche.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Si dichiara favorevole a una formula mista, in cui il sindaco o il suo delegato possano essere affiancati da un tecnico, specificando che ciascuna amministrazione potrà scegliere se nominare un proprio funzionario interno o un esperto esterno.

Alessandro Sicchiero (Consigliere delegato Città metropolitana di Torino)

Conferma che questa possibilità è già prevista nel regolamento vigente sul funzionamento del Comitato Locale di Controllo.

Daniel Cannati (Sindaco di Beinasco)

Chiede un aggiornamento da parte di ARPA e ASL in merito al monitoraggio ambientale e sanitario, con particolare riferimento ai risultati del biomonitoraggio e delle analisi effettuate dall'Istituto Superiore di Sanità. I risultati delle analisi sono fondamentali per informare correttamente la cittadinanza sull'impatto dell'impianto. Evidenzia poi l'importanza di incontri pubblici in cui fornire informazioni alla popolazione, e auspica che anche il Politecnico si occupi della valutazione dell'impatto ambientale della nuova linea, così da definire in maniera trasparente le misure compensative. È importante tenere in considerazione questo aspetto perché alcune delle compensazioni previste in passato, per mille motivi, non sono state realizzate e diventa difficile affrontare questo tema con i cittadini senza un bilancio complessivo dell'impatto passato presente e futuro.

Emanuele Gaito (Sindaco di Grugliasco)

Rimarca la necessità di un ruolo proattivo sui territori per mantenere la fiducia dei cittadini, ottenuta anche grazie ai risultati positivi delle indagini svolte. Ribadisce la necessità di un accompagnamento informativo e di una compensazione territoriale, sia in ambito ambientale sia tariffario. Comunica che il proprio Consiglio Comunale ha approvato tre mozioni contrarie all'ampliamento dell'impianto, evidenziando le difficoltà nel sostenere questa scelta presso la cittadinanza.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Spiega che una valutazione d'impatto ambientale richiede una base di riferimento (bianco ambientale) ma ricorda altresì che nel tempo il contesto territoriale è mutato, rendendo complessa la valutazione di compensazioni non realizzate. Ha quindi proposto di iniziare a considerare il revamping per le linee esistenti, in modo da aggiornare tecnologicamente l'impianto nel suo complesso.

Alberto Maffiotti (Direttore dipartimento nord ovest ARPA Piemonte)

Illustra che in tutte le situazioni fortemente antropizzate il bianco ambientale è esclusivamente il momento in cui si fanno determinate misure in un contesto che si sta trasformando, il bianco ambientale deve quindi rappresentare un'evoluzione di un territorio circoscritto e in un determinato tempo. In questa situazione si fanno delle valutazioni che però non sono in grado di individuare la responsabilità delle singole sorgenti, proprio in relazione al fatto che c'è un'evoluzione costante delle fonti emmissive. Si può fare riferimento all'insieme degli studi che raccontano l'evoluzione del territorio cercando di andare a capire quali possono

essere gli sviluppi fra l'inceneritore attualmente operante e l'assetto futuro dell'impianto. Anche rispetto all'assetto sanitario, senza voler anticipare l'intervento della ASL ci sono stati una serie di eventi, come ad esempio il covid, che hanno sicuramente influito sui dati epidemiologici. Di nuovo è evidente l'importanza di considerare un quadro in evoluzione.

Giuseppe Maria Greco (ASL TO3)

Concorda con il Sindaco Daniel Cannati sull'importanza di una comunicazione chiara con i cittadini. Riferisce che i risultati delle analisi delle diossine, condotte dal laboratorio dell'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del programma SPoTT2, sono pronti ma non ancora trasmessi. Illustra che i precedenti studi di biomonitoraggio erano stati eseguiti su 170 soggetti, dei quali 120 sono stati riconfermati per il nuovo ciclo di indagini. Ricorda che i risultati dei campionamenti precedenti, condotti prima dell'avvio dell'inceneritore e successivamente dopo uno e tre anni di attività, sono stati confortanti. Questo nuovo ciclo di monitoraggio, condotto a 10 anni dall'avvio, fornirà sicuramente risultati interessanti anche rispetto all'impatto a medio termine.

Alberto Maffiotti (Direttore dipartimento nord ovest ARPA Piemonte)

Descrive brevemente le modalità di monitoraggio a camino, attraverso il sistema SME (Sistema di Monitoraggio Emissioni) e il rilevamento della qualità dell'aria tramite stazioni fisse e deposimetri. Evidenzia che nel 2024 si sono verificati alcuni superamenti delle soglie semi orarie, ma che i valori annuali sono risultati nel complesso pienamente conformi.

Stefano Carbonato (ARPA Piemonte)

Specifica che, per quanto riguarda le emissioni a camino, nel 2024 si sono registrati: 9 superamenti della soglia semi oraria del parametro Carbonio Organico Totale (COT), 3 di ammoniaca (NH_3), 2 di acido cloridrico (HCl), 1 per le polveri e 1 per il biossido di zolfo (SO_2). Precisa che i superamenti delle soglie semi orarie non rappresentano una violazione dei limiti, da verificare su base annuale, ma fungono da segnali di attenzione. Per verificare lo stato di funzionamento dell'impianto lo SME, oltre a trasmettere i dati delle concentrazioni degli inquinanti misurati a camino, trasmette tutta una serie di dati impiantistici. Tali dati consentono di capire sia quale possa essere stata la causa del superamento, come ad esempio un abbassamento della temperatura in camera di combustione con una conseguente riduzione dell'efficacia dell'ossidazione dei rifiuti, sia come il gestore e l'impianto abbiano reagito per superare questo "momento di crisi". Il lavoro dei tecnici ARPA consiste nell'osservare queste dinamiche per comprendere se tutti i presidi e le procedure previste per la gestione di queste situazioni siano state messa in campo.

Illustra l'indicatore di performance adottato da ARPA, basato sul numero di giornate con almeno un superamento ogni 1000 ore di funzionamento, e osserva un peggioramento nel numero di eventi nel secondo semestre del 2024.

Sottolinea due aspetti rilevanti introdotti con il riesame dell'autorizzazione: il progressivo abbassamento dei valori limite degli ossidi d'azoto, attraverso un potenziamento degli impianti di abbattimento e l'inserimento del monitoraggio in continuo fiscale anche per il mercurio che precedentemente aveva solo valore conoscitivo.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Osserva che un aumento dei superamenti è fisiologico in impianti industriali complessi e ribadisce la necessità di interventi di manutenzione e aggiornamento. L'impianto deve essere in grado di funzionare con continuità e sicurezza, evitando guasti e fermate impreviste. Il tema del revamping dell'impianto attuale è un aspetto da iniziare a considerare in quanto è fondamentale che vengano assicurati gli standard ambientali e che l'impianto possa funzionare senza inconvenienti garantendo il servizio di smaltimento rifiuti.

Milena Sacco (ARPA Piemonte)

Presenta i dati rilevati dalla stazione di monitoraggio di Beinasco e dai deposimetri (campionatori che raccolgono ciò che naturalmente ricade come deposizione o per effetto della pioggia). Quello che si misura nella stazione di monitoraggio è l'insieme del contributo di tutte le sorgenti non solo dell'inceneritore. È una misura di immissione quindi tiene in considerazione ad esempio anche traffico e il riscaldamento domestico.

I livelli medi di biossido di azoto si attestano su $21 \mu\text{g}/\text{m}^3$, ben al di sotto del limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Per il PM10, la media annua è di $24 \mu\text{g}/\text{m}^3$, anch'essa sotto la soglia limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, nel 2024 si sono registrati 36 superamenti giornalieri (contro un massimo consentito di 35). Le concentrazioni risultano comunque in calo negli ultimi anni. Per quanto riguarda le diossine, si osservano valori costanti e sempre inferiori alle linee guida disponibili a livello europeo. Le concentrazioni più elevate si riscontrano nei mesi invernali a causa delle diverse condizioni meteo dispersive. Si può osservare nella serie storica un picco dovuto all'incendio di un'azienda che raccoglieva rifiuti plastici. Il mercurio in aria e nelle deposizioni è risultato costantemente molto basso, con l'eccezione di un picco nel 2016 coerente con i problemi emissivi avuti dall'inceneritore in quel periodo. Questi dati confermano la bontà del sistema di monitoraggio che consente di individuare le problematiche sull'impianto e contestualmente le eventuali ricadute sul territorio.

Cinzia Maria Bosso (Sindaco di Orbassano)

Sottolinea l'utilità delle informazioni presentate, che permettono di spiegare alla cittadinanza come funzionano i monitoraggi ambientali e quale sia il reale impatto dell'impianto. La trasparenza e la continuità dei controlli sono strumenti fondamentali per instaurare un rapporto di fiducia con il territorio.

Paolo Foietta (Presidente Autorità Rifiuti Piemonte)

Propone di convocare un nuovo incontro del Comitato Locale di Controllo nel mese di luglio 2025, per presentare, insieme al Politecnico, il programma di lavoro sulla quarta linea del termovalorizzatore.

Alessandro Sicchiero (Consigliere delegato Città metropolitana di Torino)

Ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa la seduta alle ore 12.30.

Torino 12/06/2025

Il verbalizzante

Dott. Alessandro bertello